

Occupazione Nuovi dati sull'attività dell'ente. Zeni: ci sono margini di miglioramento, maggiore flessibilità

Cinquecento tirocini estivi per l'Agenzia del lavoro

Il presidente Dorigatti: servono più risorse

Consiglio

Quote rosa Penasa all'attacco

TRENTO — «L'inserimento nell'ordine dei lavori del disegno di legge sull'Europa e la cancellazione di quello sulle pari opportunità in politica tra i generi è una beffa, un golpe e un'offesa a tutte le donne». Franca Penasa (Team autonomie) critica le decisioni prese dai capigruppo per le ultime riunioni dell'aula a settembre. Archiviato il ddl di Margherita Cogo, la consigliera chiede di trattare il suo testo. L'argomento è lo stesso. Il presidente Bruno Dorigatti contesta però il tono aggressivo e si rifà alla decisione dei capigruppo. Dettata, conclude, dal veto posto dalle opposizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — Sono 500 i tirocini estivi che l'Agenzia del lavoro (in controtendenza rispetto alla situazione nazionale) ha attivato negli ultimi mesi, non solo finalizzati a lavori utili per la collettività (pulizia giardini pubblici, manutenzione di beni pubblici), ma anche come esperienze professionali in azienda. «Questi tirocini — spiega la dirigente generale Antonella Chiusole — si aggiungono a quelli di orientamento e di formazione destinati non a studenti, ma a giovani che vogliono entrare nel mondo del lavoro. Stiamo operando su tutto il territorio per sostenere il lavoro estivo come strumento di attivazione dei giovani, grazie a convenzioni stipulate con le associazioni di categoria (Confindustria, associazione Artigiani e Cooperazione) in accordo con le organizzazioni sindacali. Sul territorio lavoriamo anche in collaborazione con i Comuni, le Comunità di valle e i Piani Giovani». Insomma una sinergia a tutto tondo che ha coinvolto istituzioni pubbliche e private e che ha permesso, sottolinea Chiusole, «di declinare il lavoro estivo dei giovani con modalità adatte alle caratteristiche del territorio. In alcuni casi sono stati

attivati rapporti di lavoro vero e proprio, attraverso l'utilizzo del sistema di pagamento tramite voucher, a volte completati con periodi di volontariato, altre volte, invece, è stato utilizzato lo strumento dei tirocini estivi per studenti». Dunque le attività formative promosse dall'Agenzia del lavoro funzionano? Su questa domanda continuano a interrogarsi le forze politiche, dopo che Roberto De Laurentis, presidente degli Artigiani, aveva promosso una radicale riforma dell'Agenzia del lavoro e dopo che, di contro, l'Irvapp (l'Istituto per la ricerca valutativa sulle politiche pubbliche di Fbk) ha condotto uno studio da cui si evince che coloro che partecipano alle attività formative promosse dall'Agenzia «hanno una probabilità che sale dal 20 al 26,3% di trovare un nuovo lavoro entro 12 mesi».

«Ma non mi sembrano grandi dati — riflette Walter Viola di Progetto Trentino —. Credo anch'io che la parte imprenditoriale presente in Agenzia dovrebbe essere maggiormente coinvolta. La struttura è vecchia, risale al 1986 ed è nata con un grande peso delle parti sociali». Viola, inoltre, sottolinea come sia necessa-

rio un cambio di ritmo «senza rivoluzionare la struttura, ma riformandola. Bisogna ragionare sulle cose — dice l'esponente di Progetto Trentino — senza buttare il bambino con l'acqua sporca. La governance è da rivedere, considerata anche la sua autoreferenzialità nei confronti della Provincia, come pure c'è da mettere mano su una struttura pachidermica che assorbe molte risorse. Risorse che potrebbero servire maggiormente a stimolare il settore della formazione».

A condividere la necessità di un coinvolgimento maggiore dei privati c'è anche Luca Zeni: «Pur riconoscendo l'attività positiva dell'Agenzia del lavoro — osserva l'esponente Pd — è necessario porre delle riflessioni. I margini di miglioramento ci sono e vanno trovati non solo in una maggiore apertura alle partitocratici ma anche in un maggior orientamento flessibile da parte della stessa Agenzia che dovrebbe accompagnare chi è in cerca di lavoro nello sviluppo anche di proprie ambizioni e capacità». Più cauto invece un altro esponente Pd, Bruno Dorigatti che pur riconoscendo un sistema «da rivedere» ne difende la struttura. «I privati sono già



Agenzia del lavoro La sede di Trento

all'interno dell'Agenzia con un cda composto sia da membri sindacali che dalle associazioni imprenditoriali. La questione mi sembra quindi inopportuna e poco attenta». Piuttosto per Dorigatti i corsi di formazione potrebbero dare più numeri e ri-

sultati convogliando più risorse attraverso una razionalizzazione e l'indicazione di nuove priorità. «L'Agenzia del lavoro non va svuotata ma arricchita» conclude Dorigatti.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Gaggio

Asuc in festa ricordando Rigoni Stern

TRENTO — Domani le Asuc del Trentino organizzano la loro festa. Appuntamento in località Monte Gaggio nel comune di Cavedine. Il programma prevede il ritrovo alle 10-10.30 in località Monte Gaggio (si consiglia di seguire la cartellonistica partendo da Cavedine). Alle 11 è prevista la messa celebrata da don Silvio Benedetti e a seguire ci sarà il saluto del presidente delle Asuc Roberto Giovannini e delle autorità presenti. Alle 12.30 ci sarà l'aperitivo e alle 13 il pranzo tipico. Alle 14.30 sarà il momento del concorso di scultura per un busto di Mario Rigoni Stern in cirmolo. A introdurre ci sarà il presidente dell'Asuc di Laguna Masè, Silvano Bridaroli, del rappresentante del comune di Cavedine e di Alberico Rigoni Stern, figlio dello scrittore. Il pomeriggio sarà allietato dalla musica della fisarmonica. Il contributo spesa per i rappresentanti delle Asuc è di 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valutazione di impatto ambientale Quattordici associazioni propongono tre emendamenti. Bombarda: vediamo cosa fa la giunta

Disegno di legge sulla Via, stop degli ambientalisti



Critici Toffolon, Chini, Nones (foto Caranti)

TRENTO — «La partecipazione non può essere ridotta a una funzione meramente ornamentale». Contro il disegno di legge sulla valutazione di impatto ambientale si scagliano 14 associazioni ambientaliste trentine, da Italia Nostra al Wwf, da Legambiente alla Sat, dal Fai alla Lipu. La Provincia licenzia un nuovo testo per regolamentare la valutazione di impatto ambientale (Via), ma loro non ci stanno: «Se questa legge viene approvata così com'è stata elaborata, il rischio è che la partecipazione del pubblico nel processo decisionale si riduca a un ruolo puramente decorativo — spiega Beppo Toffolon, presidente della sezione trentina di Italia Nostra — poiché verrebbero rese riservate informazioni essen-

ziali, senza contare che tale testo va contro le direttive europee».

I timori

La preoccupazione delle associazioni ruota in particolar modo attorno a due articoli del testo di legge, il 6 e il 10: «Il percorso di valutazione d'impatto ambientale viene spaccato in due — spiegano —: al proponente di un progetto si offre di elaborarne uno definitivo e sottoporlo alla valutazione del Servizio apposito, con il rischio concreto di dover apporre ulteriori costose modifiche, oppure si dà la possibilità di chiedere una consultazione al Servizio di valutazione ambientale per un progetto preliminare: tutto questo, però, senza che il pubblico possa accedere al progetto ed esprimere le sue opinioni. La

consultazione si trasforma di fatto in un accordo generale tra il proponente e le strutture pubbliche». Davide Geneletti, ricercatore del Dipartimento di ingegneria, già coordinatore del corso sulla valutazione ambientale strategica dei piani urbanistici e territoriali, sottolinea ulteriormente le due principali criticità del testo: «Nella cosiddetta fase di «scoping», ovvero di definizione del campo d'indagine della valutazione d'impatto ambientale, non si prevede che gli esperti siano coinvolti e dunque il loro contributo arriva su un progetto in fase già avanzata — spiega — Inoltre una fase di scoping così concepita travalica i suoi confini, in quanto già propone un'analisi delle possibili alternative e non solo una proposta come dovrebbe esse-

re». Senza dimenticare che «a Bruxelles la bozza per una nuova normativa, che entrerà in vigore da qui a quattro anni, è già in fase avanzata e dunque si lavora su un testo già vecchio».

Le proposte

Per questo le associazioni hanno preparato tre emendamenti che vanno a modificare i due articoli in questione, chiedendo informazione e partecipazione alla fase di consultazione preliminare: «Vorremmo che i materiali consegnati dal proponente alle strutture pubbliche nella fase preliminare fossero resi pubblici e che in tale periodo ci fosse la possibilità di presentare le osservazioni. La Giunta, inoltre, vorremmo potesse indicare particolari categorie di progetti con una con-

sultazione preliminare obbligatoria». Le associazioni sperano ora che qualche consigliere si faccia portatore delle loro istanze (Giuseppe Filippin del Gruppo misto si è impegnato a sondare il terreno). La scadenza per presentare gli emendamenti è oggi alle 12, ma sarà possibile anche in aula.

In Aula

Il consigliere dei Verdi Roberto Bombarda, presidente della Terza commissione, apre alla possibilità di discussione: «Quando gli emendamenti saranno presentati si potranno vedere e valutare — afferma —, ma prima aspetterei di prendere visione degli eventuali emendamenti presentati dalla Giunta che nella seduta di commissione del 29 luglio, quando erano state convocate le associazioni, si era presa l'impegno di valutare le osservazioni da loro proposte».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA